



Il capo del governo non attenua l'attacco al Polo

Il Pds sprona Prodi «Le riforme ti servono»

Fazio: nel '97 non ci sarà la ripresa

Due obiettivi irrinunciabili

GIANNI ROCCA

NEPPURE IL PIÙ CANDIDO degli ottimisti potrebbe dichiararsi tranquillo osservando la situazione politica italiana. Troppe le emergenze, in gran parte ereditate dal passato, che il paese deve affrontare tutte assieme. Solo ad elencarle, difatti, vengono i brividi per la schiena e non si sa neppure da dove cominciare. Credo che l'opinione pubblica abbia in cima ai propri pensieri i problemi connessi con la legge finanziaria, giunta finalmente all'esame delle aule parlamentari, poiché essa richiede nuovi e gravosi sacrifici per ora ancora difficilmente quantificabili, ma che senza dubbio incideranno sui bilanci delle singole famiglie. Quando il portafoglio del cittadino viene minacciato da nuovi esborzi fiscali, tutti avvertono la concretezza della «politica», che non è appunto fatta di vuote chiacchiere o di astrusi dibattiti bensì di scelte economiche e sociali cui nessuno può sfuggire.

Il governo sostiene l'indispensabilità della pesante manovra da oltre 60 mila miliardi come unica via percorribile per appropiare ai famosi parametri di Maastricht, per far parte cioè della nuova Europa che sta per nascere. Restarne esclusi, e su questo pare almeno ci sia l'unanimità, se non altro di facciata, di tutte le forze politiche, equivarrebbe far retrocedere l'Italia in quei gironi infernali che geograficamente sono evidenziati a vario titolo come «Medio Oriente», «Balciani», «Terzo mondo».

Ma è sul chi debba pagare e sul quanto che si sta accanitamente discutendo e che pone muro contro muro maggioranza ed opposizione. Prodi e i suoi ministri ritengono che i provvedimenti in via di adozione siano equi: le fasce più deboli non saranno colpite e a riprova di tale intendimento v'è il fatto che né il settore previdenziale né quello sanitario dovranno sopportare tagli. Sostengono inoltre che la

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. La sponda più sicura, anche per la stabilità del governo, sono le riforme. L'esecutivo del Pds si riunisce per ascoltare il resoconto di D'Alema sul colloquio avuto con Prodi e sull'incontro avuto con il Polo sulla Bicamerale. La Quercia chiede che da parte del governo non si acuisca la polemica con l'opposizione, che i toni siano pacati, che l'uso massiccio delle deleghe, pur necessario, non infici il dialogo indispensabile per portare avanti le riforme. Un invito a Prodi, dunque, perché si favorisca chi nel Polo vuole un corretto rapporto tra maggioranza e opposizione a fron-

te di chi porta avanti una linea di ostruzionismo radicale. Prodi risponde alle accuse del Polo: «Non sono io ad alzare la voce, è la destra a farlo perché si rende conto che il governo durerà a lungo». E intanto ieri il governatore della Banca d'Italia ha lanciato il suo allarme: la crescita nel '97 sarà bassa, non supererà l'uno per cento. Per Fazio poi le rivendicazioni dei metalmeccanici non tengono conto della riduzione dell'inflazione. Ma il governo contesta le previsioni sulla ripresa e il sindacato ribatte: sul contratto dei metalmeccanici Bankitalia fa calcoli sbagliati.

ARMENI FRASCA POLARA POLLIO SALIMBENI RAGONE
ALLE PAGINE 34 e 5



I REDDITI

Agnelli il più ricco Berlusconi segue Bertinotti chiude

ROMA. Gianni Agnelli è il parlamentare più ricco: per il '95 ha denunciato 12 miliardi di reddito. Silvio Berlusconi è il segretario di partito più facoltoso, con 2 miliardi e 700 milioni. Sono stati pubblicati i «740 dei politici». Nel governo il più ricco è Lamberto Dini. Tra i segretari di partito è Fausto Bertinotti il più «povero». Giovanni Colino, senatore di An, è addirittura indigente: agente finanziario friulano, dichiara 7.829.000 lire.

MARCELLA CIARNELLI
A PAGINA 7



I corpi delle vittime della sciagura aerea in sacchi di plastica allineati strada

Estada/Ansa-Reuter

Case falciate da un aereo in Brasile: più di 100 i morti

Sono almeno 117 i morti provocati dal disastro aereo di ieri in Brasile e sono almeno 200 i bambini che hanno rischiato di venire travolti mentre giocavano nel cortile di una scuola. Un Fokker 100 decollato dall'aeroporto di San Paolo con a bordo 95 persone non è riuscito a prendere quota ed è crollato sulle case del sobborgo di Jabaquara, ad appena due chilometri dalle piste. Un testimone ha raccontato: «Il pilota ha fatto una brusca

sterzata a destra per non cadere sul cortile della scuola: c'erano 200 bambini in quel momento. L'aereo ha troncato la parte alta di un palazzo, è caduto in terra, ha strisciato sulla strada continuando a sprizzare fuori carburante incendiato su macchine e case come un lanciammine. Poi è saltato in aria». Tra le vittime anche un italiano residente in Brasile. L'aereo era della compagnia regionale Tam: è il suo primo incidente.

A PAGINA 14

Inchiesta Phoney Money: indagati Pascale (Stet) e il capo di stato maggiore della Finanza

La Spezia, nuovo siluro a Di Pietro Dossier del Gico: così Pacini Battaglia si salvò

Il reo rischia l'ergastolo Scandalo a West Point Cadetta violentata

A PAGINA 15

Un nuovo dossier dei finanziari del Gico lancia siluri all'ex pm Antonio Di Pietro. In un rapporto inviato ai giudici di La Spezia si parlerebbe di intercettazioni e «riscontri fotografici» che provverebbero le coperture di cui avrebbe goduto Pacini Battaglia. Coperture da parte dell'ambiente legato all'ex pm. Intanto altri due avvisi di garanzia entrano nell'inchiesta «Phoney Money». Riguardano l'amministratore delegato della Stet Pascale e il capo di stato maggiore della Finanza, Nicolò Pollari. Pascale: «Cado dalle nuvole». Pollari: «Sconcertante».

CIPRIANI FERRARI
RUGGIERO SGHERRI
ALLE PAGINE 8 e 9

Abbandonati da Mosca Si uccide il capo del villaggio nucleare

PAVEL KOZLOV
A PAGINA 16



DOMANI 2 NOVEMBRE
C'ERA UNA VOLTA IL WEST

Allarme poliomelite A tutti i sindaci circolare del ministero

FIRENZE. L'epidemia di poliomelite che ha colpito alcune aree del nord dell'Albania potrebbe arrivare in Italia e l'allarme è giunto sul tavolo dei sindaci di molte città. Le precauzioni - controlli e vaccinazione - sono raccomandate dalle autorità sanitarie, dalle prefetture e dal ministero degli Interni, oltre che per tutti i neonati anche per gli adulti nati prima del 1966 (quando la vaccinazione non era ancora obbligatoria) che svolgono lavori a ri-

schio. Le persone colpite dal virus sono una settantina, la maggior parte adulti. Un numero anomalo che spinge la autorità ad aumentare la vigilanza sanitaria.

Tra i contagiati sarebbero una minoranza i ragazzi tra i 10 e i 12 anni, ancor meno bambini di età minore. Una spiegazione del fenomeno verrebbe dal fatto che in Albania sono stati usati vaccini contro la poliomelite scaduti o comunque non efficaci.

WLADIMIRO FRULLETTI
A PAGINA 11

L'ARTICOLO

Lavoro e amore per i vecchi italiani

MAURIZIO COSTANZO

SÌ SA DA TEMPO che in Italia la natalità è modesta: nascono pochi bambini e quindi il paese invecchia. Ci informano che siamo gli unici al mondo ad avere una popolazione numericamente più rilevante negli ultrasessantacinquenni e scarsa negli under quindici. Avanti di questo passo nel corso del prossimo secolo gli italiani potrebbero scomparire. Il problema non è la scomparsa della italica gente ma come gestire di qui a breve una moltitudine di anziani, oltretutto e per fortuna in buona salute dato che nel frattempo la vita media si è allungata. Domenico Modugno anni fa cantava: «Il vec-

SEGUE A PAGINA 2



CHE TEMPO FA Filocinesi

DEMOCRAZIA: è la stramba idea fissa che le autorità cinesi vogliono far pagare al ragazzo Wang Dan, condannato a undici anni di galera. Stramba davvero: perché i governi di quei paesi dove la democrazia è di casa, potete giurarci, faranno ben poco di concreto per soccorrere questo loro lontano fan. Finché la Cina era solo un paese comunista, l'ostilità internazionale aveva il pregio inestimabile di essere gratuita. Oggi che la Cina è lo stesso paese comunista di prima, ma è anche uno sterminato mercato e il luogo di più disinvoltata sperimentazione liberista mai visto al mondo («diritti sindacali zero, produttività tanta: con un evidentiissimo rapporto di causa ed effetto»), è improvvisamente diventata simpatica ai governi e alle consorzierie mercantili di mezzo mondo. I nuovi filocinesi non abitano nelle piazze e nelle università, ma all'ultimo piano delle Cities e di certi grattacieli. E magari, chissà, sono in parte le stesse persone vent'anni dopo, che hanno dismesso l'eskimo per un buon Armani. In gioventù cercarono vanamente di essere pericolosi. Oggi finalmente ci sono riusciti. [MICHELE SERRA]

